

## NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE IN ITALIA: TREND E BILANCI 2025

### Secondo trimestre 2025: record di nuove imprese in Italia, trainano Lazio, Lombardia e Puglia

C'è fermento nel motore imprenditoriale del Paese: **il secondo trimestre del 2025** si chiude con un **saldo positivo di +32.800 imprese** tra iscrizioni e cessazioni. È **il miglior risultato degli ultimi cinque anni** nello stesso periodo, segnale che l'Italia delle imprese, nonostante le incertezze globali, continua a crescere.

Il bilancio dei territori

Tra aprile e giugno sono nate 80.205 nuove imprese, mentre 47.405 hanno cessato l'attività. **Il tasso di crescita complessivo si attesta allo 0,56%**, in accelerazione rispetto allo 0,50% dello stesso trimestre del 2024. Lo stock complessivo delle imprese raggiunge quota 5.885.209 al 30 giugno 2025. Nel complesso, i numeri di questo secondo trimestre confermano una vitalità diffusa del sistema produttivo nazionale.

#### Geografia dell'impresa: Lazio e Lombardia in testa

Il **Centro Italia** si distingue per il ritmo più sostenuto di ampliamento della base imprenditoriale, con un tasso di crescita pari allo 0,62%. In particolare, è il Lazio a registrare la performance migliore tra le regioni, con un saldo attivo di 4.679 imprese e una **variazione positiva dello 0,79%**.

Il **Nord-Ovest**, con un saldo positivo di 8.898 imprese, conferma il proprio peso sul panorama nazionale, trainato dalla Lombardia, che si attesta come prima regione per stock di imprese registrate (948.382), mostrando un saldo positivo di 6.180 unità, pari a una **crescita dello 0,66%**.

Il **Nord-Est** registra un incremento di 5.641 imprese, portando il numero complessivo a 1.103.717 e un tasso di crescita dello 0,51%, mentre, passando al Mezzogiorno, la Puglia evidenzia un dinamismo superiore alla media nazionale, con un saldo positivo di 2.508 imprese e una **crescita dello 0,67%**.

Piemonte e Toscana, infine, condividono un identico saldo attivo di 1.885 nuove imprese, segnalando un miglioramento dei rispettivi contesti territoriali rispetto al 2024.

#### Le forme giuridiche: sprint delle società di capitali

La spinta più forte arriva dalle società di capitali, che registrano un saldo attivo di 19.985 unità, frutto di 28.462 nuove iscrizioni a fronte di sole 8.477 cessazioni. La crescita dell'1,03% rispetto al trimestre precedente conferma il progressivo consolidamento dell'impresa strutturata come modello di riferimento per i neo-imprenditori.

Le ditte individuali mantengono il primato numerico, con uno stock pari a 2.941.345 unità, e contribuiscono al bilancio positivo del trimestre con un saldo di 12.771 imprese, corrispondente a un tasso di crescita dello 0,43%.

In controtendenza le società di persone, che segnano un saldo negativo di 290 unità, determinato da un numero di cessazioni (4.150) superiore alle iscrizioni (3.860), con un tasso di variazione pari a -0,04%.

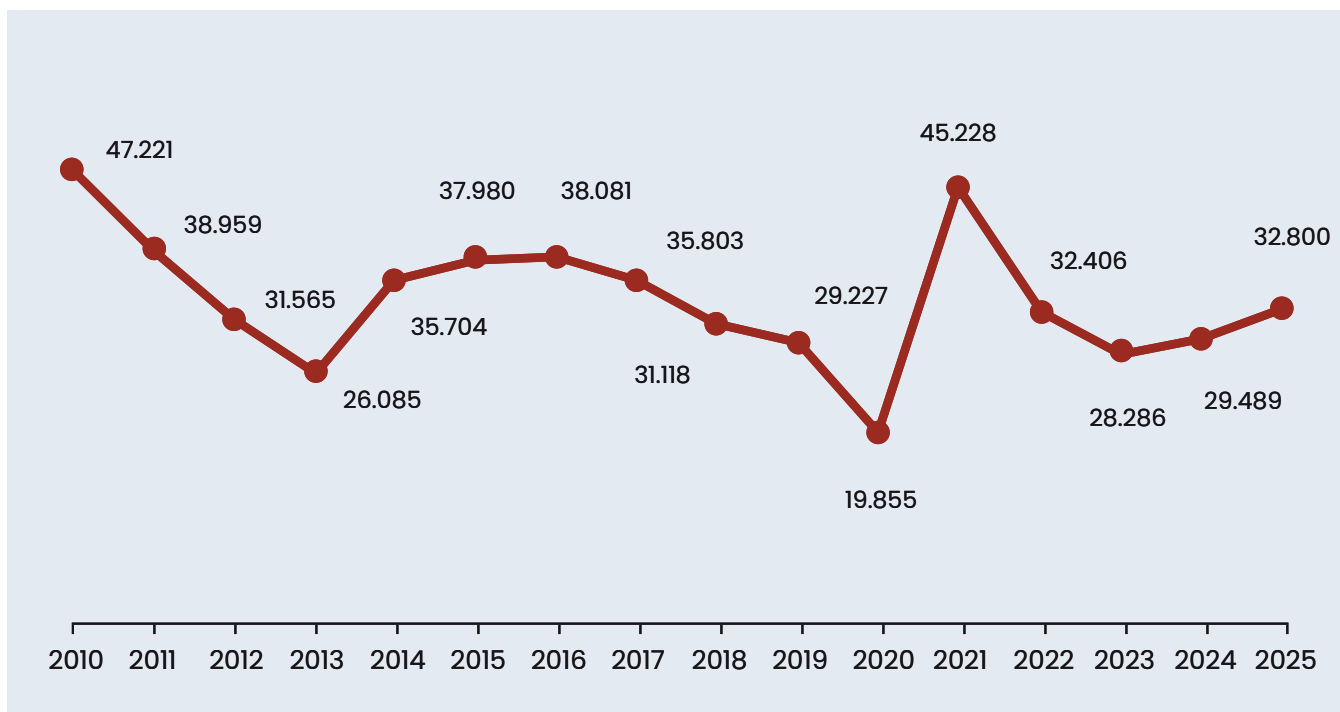
Le altre forme giuridiche (cooperative, meno rilevanti in termini quantitativi sul totale delle imprese) chiudono il trimestre con un saldo positivo di 334 imprese e una crescita dello 0,19%.

#### I settori: costruzioni, ristorazione e servizi tecnici guidano la ripresa

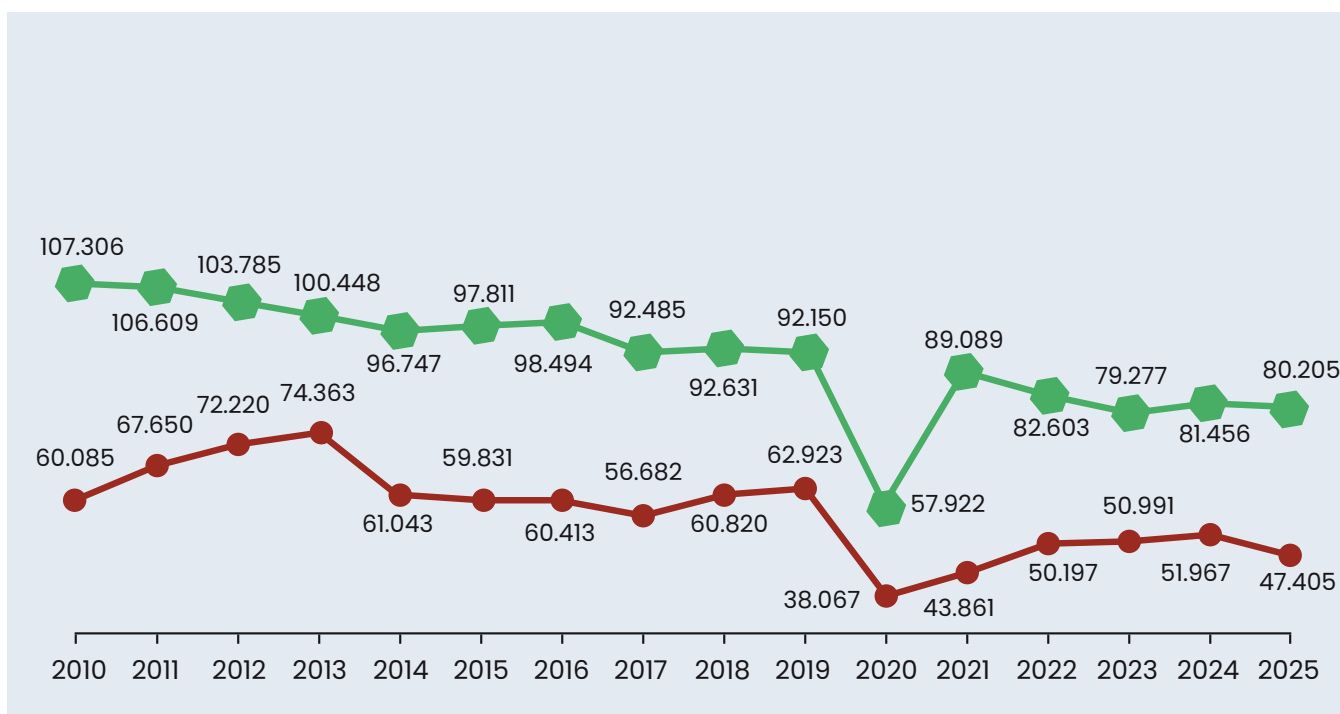
Il settore delle costruzioni registra il saldo positivo più elevato, con 5.448 nuove imprese. Seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, che crescono di 4.595 unità, e le attività professionali, scientifiche e tecniche, in aumento di 3.368 unità, con una variazione dello stock pari all'1,31%.

Si segnalano inoltre crescite molto marcate, in termini percentuali, nelle attività finanziarie e assicurative (+1,62%, pari a 2.298 nuove imprese), nella fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata (+1,55%, con 225 nuove imprese) e nel settore dell'istruzione privata (+1,45%, con 528 unità aggiuntive).

Saldo tra iscrizioni e cessazioni nel 2° trimestre  
Anni 2010-2025



Iscrizioni e cessazioni nel 2° trimestre  
Anni 2010-2025



**Nati-mortalità per regioni e aree geografiche - 2° trimestre 2025**  
*Valori assoluti e tassi di crescita % rispetto al trimestre precedente*

regioni e aree geografiche	iscrizioni	cessazioni	saldo trimestrale	imprese registrate al 30/06/2025	tasso di crescita 2° trim.2025	tasso di crescita 2° trim.2024
Piemonte	5.667	3.782	1.885	419.635	0,45	0,37
Valle D'Aosta	175	105	70	11.968	0,57	0,50
Lombardia	13.820	7.640	6.180	948.382	0,66	0,69
Trentino - A.A.	1.415	685	730	113.478	0,65	0,58
Veneto	6.116	3.688	2.428	460.752	0,53	0,45
Friuli - V.G.	1.260	818	442	97.196	0,46	0,46
Liguria	2.038	1.275	763	158.643	0,48	0,37
Emilia-Romagna	5.803	3.762	2.041	432.291	0,47	0,50
Toscana	5.375	3.490	1.885	393.178	0,48	0,42
Umbria	1.144	735	409	90.308	0,45	0,27
Marche	1.759	1.118	641	145.310	0,44	0,41
Lazio	9.106	4.427	4.679	594.145	0,79	0,64
Abruzzo	1.728	1.076	652	144.282	0,45	0,43
Molise	428	325	103	33.084	0,31	0,33
Campania	8.081	4.910	3.171	593.301	0,53	0,52
Puglia	5.391	2.883	2.508	374.793	0,67	0,64
Basilicata	618	370	248	57.880	0,43	0,32
Calabria	2.164	1.455	709	183.507	0,39	0,45
Sicilia	6.075	3.653	2.422	466.554	0,52	0,37
Sardegna	2.042	1.208	834	166.522	0,50	0,02
Nord-Ovest	21.700	12.802	8.898	1.538.628	0,58	0,56
Nord-Est	14.594	8.953	5.641	1.103.717	0,51	0,49
Centro	17.384	9.770	7.614	1.222.941	0,62	0,51
Sud e Isole	26.527	15.880	10.647	2.019.923	0,53	0,44
<b>Italia</b>	<b>80.205</b>	<b>47.405</b>	<b>32.800</b>	<b>5.885.209</b>	<b>0,56</b>	<b>0,50</b>
<b>Forme giuridiche</b>						
Società di capitali	28.462	8.477	19.985	1.951.679	1,03	1,00
Società di persone	3.860	4.150	-290	815.571	-0,04	-0,08
Ditte individuali	46.648	33.877	12.771	2.941.345	0,43	0,36
Altre forme	1.235	901	334	176.614	0,19	0,19
<b>Totale</b>	<b>80.205</b>	<b>47.405</b>	<b>32.800</b>	<b>5.885.209</b>	<b>0,56</b>	<b>0,50</b>

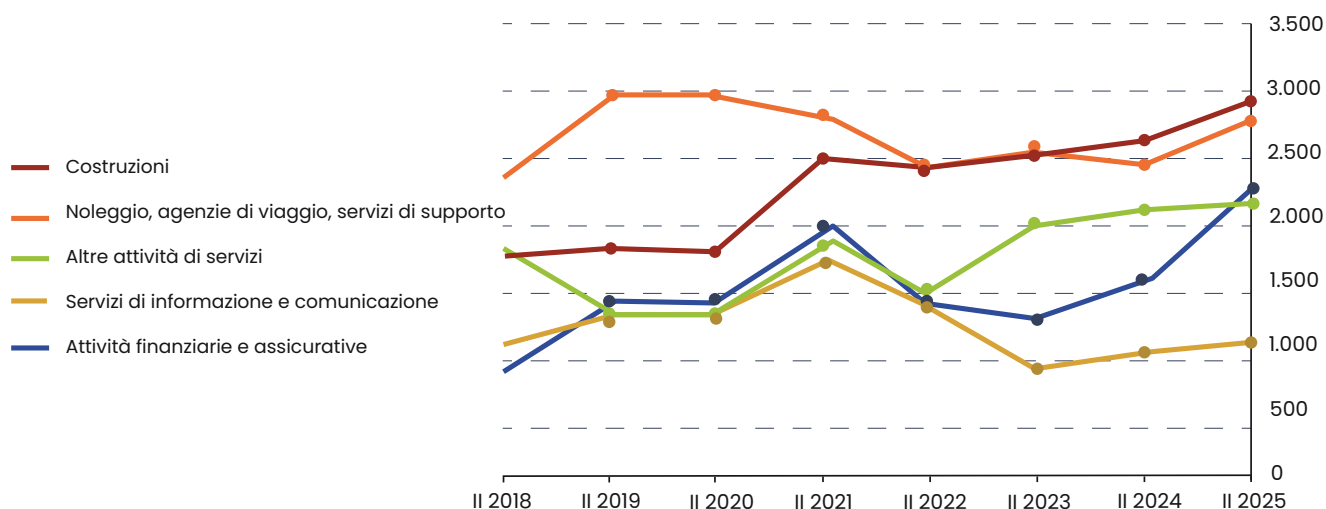
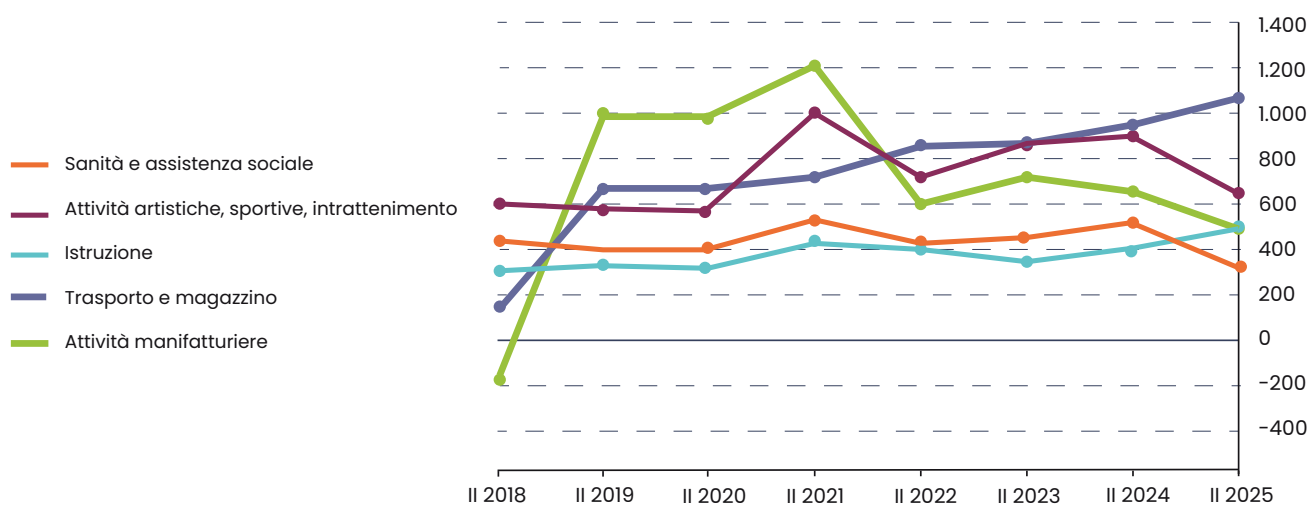
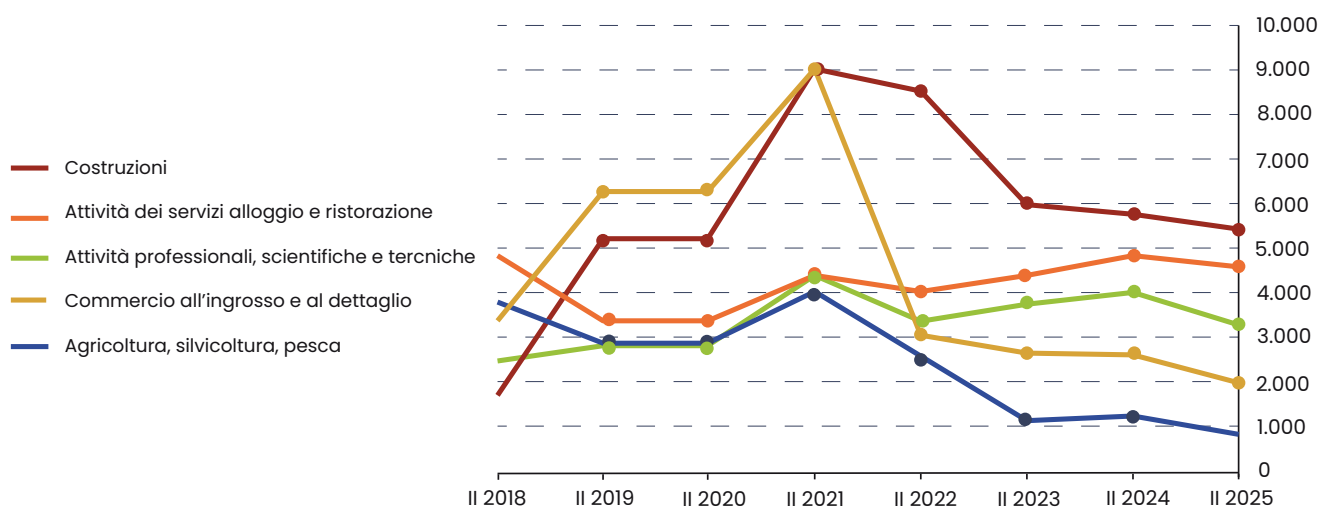
## Nati-mortalità delle imprese per i principali settori di attività - 2° trimestre 2025

Valori assoluti e variazioni % dello stock di imprese rispetto al trimestre precedente

settori di attività	Imprese registrate al 30.06.2025	Variazione assoluta 2° trimestre 2025	Variazione % 2° trim 2025	Variazione% 2° trim 2024
Commercio e riparazione di autoveicoli	1.356.126	1.985	0,15	0,19
Costruzioni	828.056	5.448	0,66	0,69
Agricoltura, silvicoltura pesca	682.529	857	0,13	0,18
Attività manifatturiere	493.440	543	0,11	0,13
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	458.609	4.595	1,01	1,08
Attività immobiliari	311.377	2.901	0,94	0,86
Attività professionali, scientifiche e tecniche	259.899	3.368	1,31	1,62
Altre attività di servizi	255.391	2.109	0,83	0,83
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	221.487	2.719	1,24	1,13
Trasporto e magazzinaggio	157.139	1.020	0,65	0,60
Attività finanziarie e assicurative	144.321	2.298	1,62	1,14
Servizi di informazione e comunicazione	142.173	1.065	0,75	0,72
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	82.784	651	0,79	1,13
Sanità e assistenza sociale	48.643	352	0,73	1,06
Istruzione	36.858	528	1,45	1,21
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14.741	225	1,55	1,12
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione di rifiuti	11.140	33	0,30	0,00
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.339	-15	-0,45	-0,25

*Le imprese nascono dove la speranza diventa azione: anche nei tempi incerti, l'Italia costruisce futuro un'attività alla volta*

Serie storica della variazione assoluta nel 2° trimestre degli anni 2018-2025  
Principali settori di attività per dimensione della variazione nel 2° trimestre 2025



### Totale imprese - 2° trimestre 2025

Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province  
Valori assoluti e tassi di crescita % rispetto al trimestre precedente

Provincia	Iscrizioni	Cessa- zioni	Saldo trim.	Tasso di crescita trim.	Provincia	Iscrizioni	Cessa- zioni	Saldo trim.	Tasso di crescita trim.
<b>Agrigento</b>	557	320	237	0,58	<b>Fermo</b>	207	142	65	0,35
<b>Alessandria</b>	466	354	112	0,29	<b>Ferrara</b>	368	286	82	0,26
<b>Ancona</b>	481	328	153	0,41	<b>Firenze</b>	1.403	892	511	0,5
<b>Aosta</b>	175	105	70	0,57	<b>Foggia</b>	1.043	554	489	0,7
<b>Arezzo</b>	419	285	134	0,38	<b>Forlì - Cesena</b>	474	337	137	0,34
<b>Ascoli Piceno</b>	295	147	148	0,7	<b>Frosinone</b>	639	363	276	0,58
<b>Asti</b>	253	163	90	0,41	<b>Genova</b>	958	662	296	0,35
<b>Avellino</b>	443	309	134	0,32	<b>Gorizia</b>	160	84	76	0,81
<b>Bari</b>	2.058	957	1.101	0,8	<b>Grosseto</b>	338	200	138	0,48
<b>Belluno</b>	202	125	77	0,56	<b>Imperia</b>	387	236	151	0,6
<b>Benevento</b>	334	222	112	0,34	<b>Isernia</b>	102	75	27	0,31
<b>Bergamo</b>	1.226	763	463	0,51	<b>L'Aquila</b>	347	255	92	0,31
<b>Biella</b>	186	134	52	0,33	<b>La Spezia</b>	300	163	137	0,67
<b>Bologna</b>	1.303	772	531	0,58	<b>Latina</b>	784	434	350	0,62
<b>Bolzano</b>	826	386	440	0,71	<b>Lecce</b>	1.163	670	493	0,66
<b>Brescia</b>	1.637	889	748	0,64	<b>Lecco</b>	328	212	116	0,47
<b>Brindisi</b>	504	260	244	0,63	<b>Livorno</b>	412	311	101	0,32
<b>Cagliari</b>	882	558	324	0,48	<b>Lodi</b>	245	164	81	0,51
<b>Caltanissetta</b>	290	208	82	0,33	<b>Lucca</b>	570	330	240	0,6
<b>Campobasso</b>	326	250	76	0,31	<b>Macerata</b>	423	255	168	0,5
<b>Caserta</b>	1.235	773	462	0,48	<b>Mantova</b>	401	315	86	0,24
<b>Catania</b>	1.518	788	730	0,74	<b>Massa Carrara</b>	242	141	101	0,48
<b>Catanzaro</b>	404	320	84	0,26	<b>Matera</b>	213	152	61	0,29
<b>Chieti</b>	483	246	237	0,55	<b>Messina</b>	711	398	313	0,5
<b>Como</b>	698	373	325	0,68	<b>Milano</b>	6.197	3.052	3.145	0,81
<b>Cosenza</b>	835	467	368	0,56	<b>Modena</b>	1.091	645	446	0,64
<b>Cremona</b>	373	253	120	0,44	<b>Monza e Brianza</b>	1.057	596	461	0,64
<b>Crotone</b>	216	160	56	0,31	<b>Napoli</b>	4.547	2.645	1.902	0,63
<b>Cuneo</b>	812	555	257	0,4	<b>Novara</b>	395	251	144	0,5
<b>Enna</b>	167	121	46	0,31	<b>Nuoro</b>	319	205	114	0,37

**Totale imprese - 2° trimestre 2025**
*Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province  
 Valori assoluti e tassi di crescita % rispetto al trimestre precedente*

Provincia	Iscrizioni	Cessa- zioni	Saldo trim.	Tasso di crescita trim.	Provincia	Iscrizioni	Cessa- zioni	Saldo trim.	Tasso di crescita trim.
<b>Oristano</b>	135	91	44	0,32	<b>Sassari</b>	706	354	352	0,65
<b>Padova</b>	1.200	743	457	0,49	<b>Savona</b>	393	214	179	0,63
<b>Palermo</b>	1.255	867	388	0,38	<b>Siena</b>	293	203	90	0,33
<b>Parma</b>	572	387	185	0,43	<b>Siracusa</b>	519	326	193	0,52
<b>Pavia</b>	601	366	235	0,53	<b>Sondrio</b>	180	80	100	0,73
<b>Perugia</b>	866	563	303	0,44	<b>Taranto</b>	623	442	181	0,35
<b>Pesaro e Urbino</b>	353	246	107	0,32	<b>Teramo</b>	422	287	135	0,38
<b>Pescara</b>	476	288	188	0,52	<b>Terni</b>	278	172	106	0,49
<b>Piacenza</b>	315	205	110	0,39	<b>Torino</b>	3.219	2.090	1.129	0,51
<b>Pisa</b>	610	361	249	0,61	<b>Trapani</b>	619	371	248	0,52
<b>Pistoia</b>	412	314	98	0,32	<b>Trento</b>	589	299	290	0,57
<b>Pordenone</b>	312	217	95	0,38	<b>Treviso</b>	1.089	608	481	0,58
<b>Potenza</b>	405	218	187	0,51	<b>Trieste</b>	251	149	102	0,65
<b>Prato</b>	676	453	223	0,67	<b>Udine</b>	537	368	169	0,36
<b>Ragusa</b>	439	254	185	0,53	<b>Varese</b>	877	577	300	0,45
<b>Ravenna</b>	428	309	119	0,33	<b>Venezia</b>	1.130	568	562	0,75
<b>Reggio Calabria</b>	506	403	103	0,2	<b>Verbania</b>	140	102	38	0,31
<b>Reggio Emilia</b>	723	472	251	0,48	<b>Vercelli</b>	196	133	63	0,43
<b>Rieti</b>	191	141	50	0,35	<b>Verona</b>	1.197	758	439	0,48
<b>Rimini</b>	529	349	180	0,46	<b>Vibo Valentia</b>	203	105	98	0,7
<b>Roma</b>	7.047	3.198	3.849	0,88	<b>Vicenza</b>	994	629	365	0,47
<b>Rovigo</b>	304	257	47	0,19	<b>Viterbo</b>	445	291	154	0,42
<b>Salerno</b>	1.522	961	561	0,47	<b>Italia</b>	<b>80.205</b>	<b>47.405</b>	<b>32.800</b>	<b>0,56</b>

## AUMENTANO LE IMPRESE IN PUGLIA, MA «RALLENTA» L'ECONOMIA

### **Cresce il numero delle aziende, ma diminuiscono fatturati e scambi commerciali Le aziende pugliesi hanno fatturato 428,7 milioni di euro in meno**

Aumentano le imprese in Puglia, ma «rallenta» l'economia. Potrebbe sembrare un paradosso, ma è quello che sta accadendo nella nostra regione. Sono state prese in esame tutte le aziende, ad eccezione di quelle inattive e di quelle sottoposte a procedure concorsuali. I dati sono aggiornati al 30 giugno 2025.

Anche nel secondo trimestre di quest'anno, il saldo della nati-mortalità è positivo, confermando il trend dell'ultimo decennio. Sarà la voglia d'impresa, sarà il crescente ricorso agli incentivi per l'auto-imprenditorialità, sarà l'apertura della partita Iva vista come alternativa alla disoccupazione.

Sta di fatto che, **da aprile a giugno scorsi, le iscrizioni al Registro delle imprese delle camere di commercio pugliesi, sono state superiori alle cancellazioni, per un saldo di 2.508 attività in più**, con 5.391 nuove aziende a fronte di 2.883 cessazioni, per un tasso di crescita dello 0,67 per cento, persino superiore alla media nazionale (0,56 per cento). Ma non è tutto oro quel che luccica.

L'andamento del numero delle imprese, seppur positivo, può rappresentare solo un indicatore utile ai fini statistici, ma non è sufficiente, da solo, a comprendere l'andamento dell'economia nella sua complessità. Anzi, l'aumento del numero delle attività può tradursi, in certi casi, in un'eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale, rappresentando uno dei principali freni allo sviluppo della Puglia.

L'anno in corso, infatti, non può certo paragonarsi al periodo successivo alla pandemia, con un'economia in rapida ripresa. Nonostante la crescita del numero delle aziende, infatti, il fatturato e gli scambi commerciali diminuiscono.

**Da gennaio a maggio di quest'anno, le imprese pugliesi hanno fatturato, complessivamente, 35.442.851.498 euro contro i 35.871.548.902 dello stesso periodo dell'anno scorso. Vale a dire 428.697.404 euro in meno, pari a una flessione dell'1,2 per cento.**

Riguardo agli scambi commerciali con l'estero, l'impatto dei dazi potrebbe essere maggiore e soprattutto più a lungo termine, se le imprese esportatrici più grandi o comunque in grado di "multi-nazionalizzarsi" (che sono quelle che pesano di più per l'export) decidessero di trasferire parte della produzione all'interno dei confini degli Stati Uniti, per non perdere i propri clienti, con una perdita di capacità produttiva nel nostro Paese.

Abbiamo già registrato una prima fase di rallentamento dell'economia con l'aumento dei tassi di interesse stabilito dalla Banca centrale europea al fine di contrastare la crescente inflazione. Oltre alla burocrazia, un forte freno allo sviluppo della Puglia è rappresentato proprio dall'eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale. Va detto che la nostra regione è storicamente caratterizzata da una fitta rete di micro, piccole e medie imprese, ma questa peculiarità, che in passato ha consentito di sviluppare un sistema produttivo specializzato e molto flessibile, rappresenta oggi un elemento di rischio perché comporta una minore competitività su un mercato sempre più globale, con l'agguerrita concorrenza delle multinazionali e dei grandi player.

Basti pensare alle difficoltà a cui tante aziende andranno incontro, proprio a causa delle ridotte dimensioni, nell'assolvimento dell'obbligo di approntare assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati, anche al fine di favorire l'emersione tempestiva della crisi, così come imposto dalla recente riforma della disciplina della crisi dell'impresa e dell'insolvenza. La sopravvivenza delle micro, piccole e medie imprese pugliesi dovrà passare dalla "messa in rete" che sappiamo potrà dar vita ad attività capaci di esprimere intenti comuni ed interessi condivisi, nella consapevolezza che in tal modo possono aumentare non solo le economie di scala, ma anche la competitività sui mercati.

Nell'ultimo decennio, il settore che è cresciuto di più, ma solo in termini quantitativi, è quello dei servizi di alloggio e ristorazione.

A fronte di dati sulle presenze molto incoraggianti, riscontriamo un impatto limitato sulla crescita del territorio.

A conferma che un aumento esponenziale del numero di attività non conferma uno sviluppo altrettanto esponenziale dell'economia, soprattutto se resta bassa la produttività, distogliendo risorse umane e di capitale a quei settori ad alto valore aggiunto, come manifatturiero e costruzioni.

PUGLIA										
Nati-mortalità imprese	Registrate	%	Attive	%	Iscrizioni	%	Cessazioni	%	Saldo 2° trimestre 2025	Saldo 2° trimestre 2024
<b>Bari</b>	138.628	0,80%	122.054	0,91%	2.058	1,50%	957	0,70%	1.101	911
<b>Brindisi</b>	39.123	0,63%	33.127	0,74%	504	1,30%	260	0,67%	244	268
<b>Foggia</b>	70.297	0,70%	62.643	0,79%	1.043	1,49%	554	79,00%	489	437
<b>Lecce</b>	75.092	0,66%	65.448	0,76%	1.163	1,56%	670	0,90%	493	505
<b>Taranto</b>	51.653	0,35%	43.404	0,42%	623	1,21%	442	0,86%	181	298
<b>Puglia</b>	374.793	0,67%	326.676	0,77%	5.391	1,45%	2.883	0,77%	2.508	2.419
Principali settori economici	Agricoltura	%	Industria	%	Costruzioni	%	Commercio	%	Servizi	%
<b>Bari</b>	23.727	0,62%	11.713	0,30%	16.855	0,80%	36.038	0,28%	42.417	1,60%
<b>Brindisi</b>	7.152	0,38%	2.625	0,08%	5.081	0,83%	10.591	0,20%	10.853	0,82%
<b>Foggia</b>	23.518	0,56%	3.882	0,28%	7.154	0,72%	15.832	0,44%	15.936	1,78%
<b>Lecce</b>	9.155	0,84%	5.833	-0,05%	10.619	0,62%	21.737	0,12%	22.993	1,42%
<b>Taranto</b>	10.078	0,31%	3.570	0,22%	5.712	0,49%	13.911	-0,05%	14.095	0,69%
<b>Puglia</b>	73.630	0,56%	27.623	0,19%	45.421	0,71%	98.109	0,22%	106.294	1,38%

Fatturazione imprese pugliesi	2024	2025	Var. 2025 su 2024	Var. 2025 su 2024
<b>gennaio</b>	7.319.838.563	6.883.273.570	-436.564.993	-6,0%
<b>febbraio</b>	6.919.264.920	6.610.973.872	-308.291.048	-4,5%
<b>marzo</b>	7.076.158.263	7.298.473.036	222.314.773	3,1%
<b>aprile</b>	6.975.627.842	7.269.215.957	293.588.115	4,2%
<b>maggio</b>	7.580.659.313	7.380.915.063	-199.744.250	-2,6%
<b>totale</b>	<b>35.871.548.902</b>	<b>35.442.851.498</b>	<b>-428.697.404</b>	<b>-1,2%</b>

fonte: Osservatorio Economico Aforisma